

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ottomila ettari di costa a Teulada in Sardegna poligono militare NATO

A pag. 6

Cile: il presidente Allende assume il controllo del commercio del rame

A pag. 12

Atlantismo e falso europeismo

IN QUESTI giorni la nuova realtà mondiale appare nelle sue sconvolgenti dimensioni, che mutano l'equilibrio postbellico e danno diverse soluzioni ai problemi che hanno dominato le sorti della pace e della guerra, «fredda» e «calda», in Europa, nel Medio Oriente e nell'Indocina. In Inghilterra, il congresso laburista si è chiuso con una piattaforma di politica estera che chiede lo scioglimento contemporaneo della NATO e del Patto di Varsavia, la soppressione delle basi di sommergibili atomici in Europa e un patto collettivo di sicurezza. Siamo dunque al di là della politica del Consiglio atlantico sulla sicurezza europea, fondata invece sui blocchi militari, che il partito laburista respinge. E lo fa oggi, dopo essere stato nel '48-'49 partito di governo che ha promosso il Patto atlantico, sostenendo che esso avrebbe rinnovato l'Europa, sotto l'impulso dell'intesa fra le socialdemocrazie europee e i democratici americani, eredi di Roosevelt.

Il blocco americano si incrina proprio a Londra e a Tokio, i due centri principali, in Europa e in Asia. La nuova realtà mondiale emerge, le stesse sorti della distensione internazionale, non sono più unicamente legate alla politica dei blocchi. Tutta la propaganda atlantica sulla «bipolarità» (USA-URSS), sulla «tripolarità» (USA-URSS-Cina), sulla «multipolarità» (USA-URSS-Cina-Giappone-Europa occidentale), si sta dimostrando un'arma spuntata. Al contrario, le stesse speranze di distensione nelle zone «calde», nel Vietnam e nel Medio Oriente, possono concretarsi soltanto al di fuori della logica dei blocchi, comunque configurati.

IL SOLO che non vuole accorgersi di ciò è il governo italiano. Andreotti ha ceduto ai sommergibili atomici americani la base della Maddalena. Si tratta di una grave decisione che si rifà al tentativo di continuare sulla vecchia strada dell'atlantismo oltreoceano e della rigida dipendenza dagli Stati Uniti, che hanno contraddistinto la politica estera italiana in questo dopoguerra. Con l'aggravante che l'insistenza su questo principio, oggi rischia di isolare l'Italia e di farne il fanalino di coda dei nuovi rapporti con i paesi socialisti e con il cosiddetto terzo mondo.

Ne è prova la volontà dei rapporti economici — su nuove basi — che facciamo con l'Europa occidentale una forza attiva di costruzione che non sia né schiacciata dalle ricorrenti crisi del dollaro, né sommersa dalla nuova strategia americana verso i paesi socialisti. Andreotti arriverà buon ultimo a Mosca, e senza alcuna autonomia iniziativa positiva di distensione, al contrario, essendosi dimostrato totalmente succube della volontà e della strategia americana. Il centro-destra di Andreotti quindi non solo è la negazione di una nuova scelta europea, ma la sua sostanziale debolezza lo porta anche in politica estera a seguire la logica dell'avventurismo, a cedere la Maddalena e ad allinearsi con Nixon sul Medio Oriente, a sostenere un tipo di sviluppo economico incentrato sulla produzione di beni che, oltretutto, hanno sempre minori prospettive di sbocco nei mercati internazionali, non solo dei paesi socialisti, ma della stessa Europa occidentale.

IL PADRONATO OPpone NUOVI GRAVI OSTACOLI ALL'ACCORDO

ANCORA TRATTATIVE PER I CHIMICI Città e numerose categorie in lotta

Il settore chimico-farmaceutico investito da un nuovo sciopero — A tarda sera comunicato dai sindacati: «gli industriali tentano di tornare indietro sugli impegni già assunti» - I lavoratori chiamati a intensificare la lotta articolata fino alla conclusione della vertenza — Ferme ieri Firenze e Treviso; scioperi a Mestre, Taranto, La Spezia, Merano e Enna — Compatte astensioni degli edili nel Lazio, Umbria, Liguria — Bloccato tutto il gruppo Montedison

Il Consiglio regionale calabrese aderisce alla Conferenza meridionale dei sindacati

Ancora una intera giornata di trattative — la quinta — per il contratto dei 300 mila lavoratori del settore chimico e farmaceutico che ieri hanno dato una nuova prova di unità e compattezza nella lotta con uno sciopero nazionale di 24 ore, realizzati con forti manifestazioni ed assemblee in numerose province. La discussione di ieri ha avuto un carattere sostanzialmente negativo «per la grave posizione del padronato» — come precisa un comunicato emesso a tarda sera dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil unitamente alla delegazione dei lavoratori —. Gli imprenditori — prosegue il comunicato — «hanno tentato di tornare indietro sugli impegni già assunti



Una forte azione operaia e popolare ha investito ieri numerose città e mobilitato nella lotta grandi categorie e gruppi dell'industria. A Firenze sono scesi in sciopero i lavoratori della Montedison, per rivendicare una nuova politica economica, la conquista dei contratti e la difesa dell'occupazione dal violento attacco padronale. Scioperi si sono avuti anche a Treviso, Merano, Mestre, Taranto, La Spezia, Enna e Frosinone. Nella foto: un momento della grande manifestazione dei lavoratori fiorentini. A PAGINA 4

La Conferenza nazionale del Mezzogiorno il 20-21 ottobre a Reggio C.

Per il 20 e 21 ottobre è stata convocata a Reggio Calabria la Conferenza nazionale del Mezzogiorno, indetta dalle organizzazioni sindacali del Mezzogiorno, edili e braccianti. Alla Conferenza è giunta ieri l'autorevole adesione del Consiglio regionale della Calabria che, con il suo voto negativo del 15 ottobre, ha approvato un ordine del giorno in cui si annuncia la decisione di «partecipare ufficialmente alla Conferenza nazionale del Mezzogiorno» e di «addebi- tarsi» al problema della Montedison e dello sviluppo economico e dell'occupazione nel Mezzogiorno. Il dibattito — che ha preso l'avvio dalla presentazione di una mozione comunista — si è concluso con la approvazione di un documento in cui il Consiglio regionale della Calabria rileva che la ristrutturazione del settore chimico e deve essere collegata allo sviluppo di altri settori produttivi e al perseguimento di obiettivi di carattere sociale.

La trattativa ha avuto fasi alterne: nelle prime ore del pomeriggio sembrava si fosse giunti alle ultimissime battute, ma poi la discussione si è fatta nuovamente difficile, f. ra.

A PAGINA 2

(Segue in ultima pagina)

Al Senato un progetto di legge del PCI e della Sinistra indipendente

Proposta la riduzione della carcerazione preventiva

18 mesi il massimo della detenzione prima del giudizio. Anche Valpreda potrebbe beneficiare di queste norme

OGGI un puro

NELLA polemica suscitata dalla mancata elezione dell'on. Piccoli al Congresso della stampa unitaria a Bolzano, è intervenuto ieri il «Popolo» con un breve corsivo dalla lettura del quale una sola cosa si apprende con certezza: non avrebbe mai il nostro Paese il caso assume spesso vesti di protagonista, indecifrabile e inaspettato. A Bolzano, per esempio, il nome dell'on. Piccoli — scrive il giornale democristiano — è stato portato in assemblea. Chi lo ha portato e come? Non si sa. A un certo punto si è visto portatore qualche cosa da alcuni sconosciuti, testati all'esterno da una macchina col motore acceso: era il nome del capogruppo dc, il quale, manco a dirsi, non avrebbe mai immaginato questo trasporto, rivelatosi poi infelice.

Perché non solo dalla prosa del «Popolo», ma anche da quella dei numerosi giornali di destra intervenuti a difendere la candidatura respinta a Bolzano, vien fuori un on. Piccoli sognatore ed astratto, che non sa nulla di quanto gli succede intorno a sé. E che, per di più, non sa nemmeno di quanto lui, scenderebbe la solitudine e l'oblio. Perduto nelle orge austere della meditazione, unicamente inteso a mantenere la sua vita lontana dalle lotte terrene, e soprattutto quando mirino alla conquista del potere, quest'uomo disinvolto e puro si è visto «portare» a Bolzano, senza che lo volesse, o facesse mai chissà che cosa. Non si era preparato a questa prova, non se la era neppure figurata, e si è visto, con un'emozione quasi lacerante, che si sta veduto, da sinistra, attaccare l'on. Piccoli per la sua candidatura disastrosa del 1970. «C'è forse del vero nel lamento del «Popolo», diretto a scagionare l'onorevole Piccoli da ogni premeditazione e da qualsiasi voglia manovra. Forse è esatto dire che il presidente dei deputati democristiani non c'entra e chissà, può persino darsi che non si tratti di lui, perché se i giornali seguitano a sostenere che la candidatura di Piccoli è stata quella di «un uomo investito di alta autorità nel mondo politico e culturale» (intremo per credere che ci troviamo davanti a un caso di omofilia).

L'episodio di Ronchi svela le diramazioni della trama nera nel Veneto

IL DIROTTATORE AGIVA PER «ORDINE NUOVO» Pesanti indizi sul complice esponente del MSI

L'organizzazione fascista al corrente di questo e di altri episodi criminali condotti dal gruppo di cui faceva parte Ivano Boccaccio - Gli stretti legami con i dirigenti del MSI - Finanziamenti e ricatti - Cicuttini era con il «pirata» poche ore prima del colpo - Trattative per la sua resa?

Terzo colloquio fra Kissinger e Le Duc Thieu a Parigi

Deciso per oggi un quarto incontro

Le conversazioni fra vietnamiti e americani a Parigi attraversano una fase intensa. Dopo il suo terzo incontro con l'invitato di Hanoi, Kissinger si è recato dal ministro degli Esteri francese, che a sua volta ha subito informato Pompidou sull'andamento del colloquio. In serata si è appreso che Kissinger ha rinviiato la sua partenza per gli USA. Motivo le ipotesi che vengono fatte su questi incontri Kissinger-Le Duc Tho: in realtà Nixon ha finora eluso il nodo che sbloccerebbe le trattative, cioè la rinuncia a sostenere Van Thieu.

Per il quinto giorno consecutivo gli attacchi aerei sul Nord Vietnam hanno superato i 300 nell'evadente tentativo di fiaccare la resistenza eroica della popolazione. Il sindaco di Hoi An denuncia che da maggio ad oggi le bombe USA hanno ucciso 600 civili nel suo comune.

Dal nostro inviato

UDINE, 10. Si cerca sempre Carlo Cicuttini, il venticinquenne segretario della sezione del MSI di Manzano, considerato l'ideatore e l'organizzatore del fallito tentativo di dirottamento del «Fokker» che è costata la vita ad Ivano Boccaccio. L'ex part. neofascista di ventun anni morto venerdì pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari nello scoppio a fuoco con le forze di polizia. Quella che in un primo tempo sembrava la folle avventura di un individuo esaltato, si sta rivelando sempre più come un episodio strettamente collegato al retroterra della violenza nera.

Boccaccio era legato ad «Ordine Nuovo» e, come si vedrà, «Ordine Nuovo» sapeva molte cose delle sue singolari imprese, dalla rapina compiuta il 18 aprile 1970 all'ufficio postale di via Palmirana a Udine fino all'appuntamento di venerdì pomeriggio in piazza I Maggio, che appena due ore dopo doveva tragicamente sfociare nell'impresa all'aeroporto di Ronchi. E non si può parlare di «Ordine Nuovo» come di un «gruppuscolo» dissidente: a Udine «Ordine Nuovo» vuol dire MSI.

Confermato il viaggio di Andreotti in URSS

Dal 24 al 30 ottobre, il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti effettuerà una visita ufficiale nell'URSS, su invito del governo sovietico. Lo ha confermato ieri ufficialmente un comunicato della Farnesina. Andreotti sarà accompagnato dal ministro degli Esteri sen. Giuseppe Medici.

Il presidente del Consiglio si incontrerà a Mosca con i massimi dirigenti sovietici e visiterà alcune città dell'URSS tra cui Leningrado.

Andreotti è il secondo presidente del Consiglio italiano a recarsi in visita ufficiale in URSS. Nell'agosto 1961 infatti l'allora presidente del Consiglio Fanfani compì una visita ufficiale di tre giorni a Mosca su invito del governo sovietico.

Nuovi gravi interrogativi sulle indagini per le bombe di Milano

● La firma e degli autori della strage spari dalla borsa dopo gli attentati

● Lo spago legato al manico della valigetta contenente l'ordigno alla Banca Commerciale non è mai giunto ai magistrati

● Anche la testimonianza della commessa del negozio di Padova non fu trasmessa al giudice

● Il «Corriere della Sera» smentisce se stesso

A PAGINA 5

Tullio Vecchietti

A PAGINA 12

Mario Pomi

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio